

Bassano del Grappa (VI), 31 marzo 2021

**COMUNICATO STAMPA**

**Mercatone Uno, nuova inchiesta sui commissari:  
una vittoria per l'Associazione dei fornitori**

È di ieri la notizia di una nuova ipotesi di reato sulla vicenda dell'Amministrazione Straordinaria di Mercatone Uno con al centro la società Shernon Holding srl che gestiva 55 punti vendita della nota catena di supermercati ed è stata dichiarata fallita nel mese di maggio del 2019 con un "buco" di oltre 91 milioni di euro.

La Guardia di Finanza ha effettuato perquisizioni presso il MISE e le sedi di uno dei commissari straordinari per raccogliere documentazione sulla commissione per il reato di "causazione di dissesto attraverso operazioni dolose". Si apprende di comportamenti antiggiuridici che hanno determinato il passaggio dell'azienda AS a Shernon con l'aiuto di Gordon Brothers International: di fatto sarebbe stata un'operazione con finalità speculative e illecite in spregio ai lavoratori e ai fornitori.

Sulle novità delle ultime ore interviene l'Associazione fornitori Mercatone Uno, costituita per la tutela dei diritti dei creditori e diretta dall'imprenditore William Beozzo: «Le ipotesi di reato emerse non rappresentano di certo una notizia per noi fornitori dell'AS di Mercatone Uno, che negli ultimi anni abbiamo sempre avanzato dubbi sui comportamenti dei vari organi della procedura collaborando attivamente con la Procura di Milano e per questo oggi la ringraziamo esprimendo totale fiducia nel suo operato. Dopo essere stati protagonisti attivi nel fare luce su questa vicenda con un lavoro di indagine partito alcuni anni fa da Malta, dove è emersa una società fantasma che controllava al 100% la milanese Shernon – continua Beozzo – desidero oggi ringraziare per il grande lavoro svolto tutti coloro che si sono riuniti in questa Associazione, oltre che il curatore Avv. Marco Russo, il Pm Roberto Fontana, il suo aggiunto Riccardo Targetti e il giudice delegato Sergio Rossetti».

L'Associazione, a tempo debito, aveva già inviato al MISE e al Tribunale di Bologna una PEC circostanziata per segnalare i dubbi su una cessione societaria che doveva ancora concludersi, senza mai avere avuto riscontro. E oggi è più facile comprendere il motivo per cui non sia mai stata data attenzione ad ogni proposta rivolta al MISE, ai sindacati e ai Commissari di organizzare i fornitori per convertire i loro crediti in capitale di una nuova società che avrebbe potuto far ripartire i punti vendita Mercatone Uno: «Se qualcuno ci avesse dato ascolto a tempo debito oggi la catena di supermercati sarebbe ancora in vita – conclude William Beozzo – ma ora guardiamo avanti sostenendo l'azione giudiziaria avviata dalla Procura di Milano. Invitiamo anche tutti i fornitori di Mercatone Uno vittime del fallimento, compresi quelli esterni all'Associazione, a mettersi in contatto con noi per portare avanti le istanze di tutela del credito in sede di giudizio».